

B: aggancio in vetta, Varese e Ascoli assieme

Il Catania, sottovalutato, merita ampiamente il pareggio (1-1)

La capolista vive di rendita e corre dei rischi

E' stata una partita double-face: primo tempo ascolano e secondo catanese

MARCATORI: Silva (A) all'8' della ripresa. CATANIA: Petrovic 6, Cecarini 6, Guasti 7, Biondi 8, Spanio 8, Malaman 7, Colombo 6, Fogli 6, Fatta 5 (dal 1° del secondo tempo Pizzetti 6). (N. 12 Muraro, n. 14 Simoni).

ASCOLI: Grassi 5, Perico 7, Legnaro 6, Colautti 6, Catolide 7, Morello 7, Camini 5, Minigutti 6, Silva 7, Gola 6, Campanini 6 (dal 45° del secondo tempo Reggiani 6). (N. 12 Mazoni, n. 13 Carvelli).

ARBITRO: Cacciari di Firenze 6.

NOTE: giornata molto calda, terreno in buone condizioni, ammonti Perico e Colautti per gioco scorretto e Campanini per proteste. Calci d'angolo 6-3 per il Catania, spettatori 12 mila circa.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 28 aprile L'Ascoli ha ormai assunto la veste di club di prima mano, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assai forte, dopo anni di fatiche, si tira in disparte vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'impegno, l'undici marchigiano ha tirato i remi in barca, limitandosi ormai a controllare le dirette interessate e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

re ascolano a «volare» per deviare in angolo il pallone. Nella ripresa l'allenatore Frenna togliere Fatta e inscrivere Pizzetti: era la mossa vincente. Infatti il nuovo arrivato era una punta che sostituisce un centrocampista, determinato per il pareggio. Perico che andava su Spagnolo, mentre Legnaro prendeva in consegna Colombo e Castoldi. Era su Pizzetti. Questo cambiamento dava spazio a Fogli, non più assistito dalla marcia di Perico, e la Catania prendeva il dominio del centro campo.

Logicamente questa situazione portava al pareggio, che era annunciato da alcune azioni faticose di Catania: al 9' un gran tiro di Colombo era deviato in angolo e poco dopo Biondi sparava dal limite una gran botta, che veniva respinta da un difensore. La squadra ascolana passava al 20'. Biondi scendeva sulla sinistra ed operava un lungo traversone che pescava Spagnolo al centro dell'area avversaria. Fatta controllava il pallone, si voltava e batteva Grassi con un tiro molto angolato.

Gregorio Tito

Arezzo-Parma 0-0

Molto agonismo ma infruttuoso

AREZZO: Alessandrini 6,5; Giuliani 7, Vergani 6,5; Righi 6,5; Cencelli 6,5; Pizzetti 6,5. (N. 12 Mazoni, n. 13 Carvelli).

PARMA: Bertoni 7, Biagini 6,5; Capra 6, Andreucci 7, Benedetto 6, Dario 7,5; Toscani 5,5 (Regali al 20° del secondo tempo). Mura 6,5; Colonnelli 6, Rizzatti 6,5. (N. 12 Manfredi, n. 14 Moruzzi).

ARBITRO: Falasca di Chieti, 5.

SERVIZIO

AREZZO, 28 aprile Il Parma una squadra? Gente che corre e lotta su tutti i palloni: un impegno costante, un'attesa di minuti, un'intesa collettiva per saggi smarcamenti, che costringono l'avversario ad un'effortata ininterrotta. C'era in difficoltà il catanese, smarrito nel primo tempo, si è imposto nella ripresa, portando un tempo, per aggiustare i punti, nella seconda metà del tempo, ma non sempre le buone intenzioni sono coordinate da successo, e gli amari non sono dovuti soltanto a una scarsa vista, ma anche a una disattenzione. L'Arezzo attualmente non riesce a legare bene fra i cari reparti, per una scarsa vista, ma anche a una disattenzione. L'Arezzo attualmente non riesce a legare bene fra i cari reparti, per una scarsa vista, ma anche a una disattenzione.

Solo nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, il catanese, chiuso senza una partita dominata dal vento e che ha visto le due squadre, nel due tempo, cercare di sfruttare il coefficiente atmosferico per dare consistenza ai loro attacchi. Sia Catanzaro che Atalanta, impegnati nella lotta per non retrocedere, si sono però scontrati con i problemi di retroguardia mirando prima di tutto a non subire re-

ti. Ed in questo sono riusciti nello scopo.

L'Atalanta — che ha dovuto ripartire poco prima della partita al portiere titolare Cipollini per un mal di schiena — ha comunque dimostrato di essere più squadra nel senso che ha cercato di annullare l'attacco meglio congegnato ed azioni ordinate, mentre il Catanzaro ha risentito maggiormente della necessità di far risultare ed il suo gioco è apparso confuso con il solo Russo che cercava di dare ordine e di creare un ritmo.

Lo zero a zero pertanto è da ritenersi il risultato più giusto in rapporto a quanto espresso dalle due squadre, indubbiamente ben organizzate in difesa ma poco valide all'attacco.

Con il vento alle spalle, la Atalanta ha cercato di mettere in difficoltà il Catanzaro nella prima parte della gara, ma la difesa calabrese, ben organizzata da Moliterni e Monticelli, ha ben contrastato la pressione avversaria. Il Catanzaro ha sfruttato qual-

che occasione per andare in contropiede e poco prima del riposo il suo centravanti Perico ha dato un colpo in area da Vianello, ma l'arbitro non ha concesso il rigore.

Nel secondo tempo ancora il centravanti catanzaro Perico ha dato un colpo in area da Vianello, ma l'arbitro non ha concesso il rigore.

Per fortuna dei locali però gli ospiti avevano speso tutto e potevano con qualche timore portare in porto una partita che risultava acquisita dopo la seconda segna-

Inizio veloce dei locali che già al settimo vanno vicini alla segna-

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di entrambe le squadre che hanno seguito la partita con grande interesse.

Meritato successo casalingo (2-1) dei lariani

COMO LANCIA TO RINCORSO INVANO DALL'AVELLINO



COMO-AVELLINO — La prima rete dei padroni di casa: autore Traini.

MARCATORI: al 12° del p.t. Traini (C), al 10° s.t. Rossi (C) e al 41° s.t. Rocchetti (A) su rigore. COMO: Rigamonti 7; Calloni 6,5; Melgrati 6,5; Savola 6,5; Cattaneo 6, Casone 6; Rossi 7, Curi 6, Traini 7, Catarci 6 (dal 22° s.t. Brunetti), Correnti 6, N. 12 Mascella, n. 13 Gambi.

AVELLINO: Candussi 6; Tullach 5,5; Pisser 6; Fraccapani 5 (al 28° s.t. Coppone), Fumagalli 5, Collavini 6; Rocchetti 6, Pellegrini 6, Sperotto 6, Fava 6,5; Morone 5, N. 12 Vio, n. 13 Turchetti.

ARBITRO: Prati di Parma 7.

SERVIZIO

COMO, 28 aprile Il Como ha mantenuto le promesse battendo in casa lo Avellino e guadagnando un punto sulla l'ernina che giocava a Brescia. Il Como ha vinto con pieno merito e a nulla sono valse le punte degli ospiti, specialmente nella seconda parte della gara. Su di un terreno molto pesante per la pioggia l'Avellino ha avuto in vantaggio la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

pegnato la partita, offrendo un buon spettacolo. Nella prima parte della gara i lariani hanno im-

freddezza, fulmina Candussi in uscita. Il Como pago del risultato si concede qualche pausa e al 35° da spettacolo con un vero pezzo di bravura calcistica. Palla da Traini a Correnti, tocco per Rossi che gira su se stesso e spara a rete. Nella reazione di Candussi che sventa con altrettanta bravura.

Al 41° rigore per gli ospiti: cross in area del Como con quattro giocatori lariani. Curi spinge alle spalle Sperotto e l'arbitro decreta il rigore. Trasforma con freddezza Rocchetti.

Osvaldo Lombi

TOTO

Bologna-Verona 2
Cagliari-Fiorentina 1
Inter-Juventus 2

L.R. Vicenza-Cesena x
Lazio-Genoa x
Napoli-Foggia x

Sampdoria-Roma x
Torino-Milan x
Brescia-Ternana x

Palermo-Reggina x
Reggina-Pesaro x
Empoli-Rimini x
Chieti-Lecce x

QUOTE: al 345 e tredici a pari
1.815.900 lire; al 5.861
edifici: 106.800 lire. Il men-
tepremi: 1.232.973.240 lire.

Siciliani spreconi (1-1)

Palermo e Reggina

Sconfortante spettacolo con

Bari e Spal senza slancio

bitro Mascali si è scontrato

inveramente con Mongardi.

In verità bisogna dire che di occasioni le due squadre ne hanno create, ma senza mai riuscire a concludere po-

sitivamente. Ad esempio, al 14° Pezzato riesce a fermare bene la palla con il petto e con una rapida giravolta si

lancia a pochi passi da Mancini, ma sbuccia il pallone e stam-

per fortuna; andata in vantaggio a seguito di un'ottima intesa Sacco-Albanese, ha visto approssimarsi un con-

clusione di Zandone, colpito la base del palo (a portare ormai fuori causa) e successivamente una sfortunata deviazione di testa di D'Angiuli in-

filare la porta del sorpreso Rado, nel tentativo di allontana-

re in angolo un calcio piazzato di Parola.

Questa constatazione, però, non serve a inficiare completamente il giudizio di chi ri-

tiene, al tirare delle somme, equo il risultato, avendo presente che il Pezzato non ha

badato solo a difendersi, ma ha cercato di recar minacce alla rete di Rado, anche se

quasi mai concretizzati in conclusioni pericolose, e specie nella prima frazione, ha

per lungo tempo, sotto la regia di Lombardi, diretto l'operazione di centrocampo, o-

vorito in ciò pure da un'eccessiva distanza venutasi a creare tra le punte e i cen-

trocampisti, gran parte della prima parte sono offerte da una conclusione di Lombardi alata in angolo da Ra-

do, Albano, grande e potente, Francesconi anticipata da Bar-

do al momento della conclusione. Il match si ravviva nella ripresa, vivendo i pro-

prietà di essersi impegnati allo spasimo ed al limite delle proprie risorse per superar-

si a vicenda, così che il match, se non ha mai rag-

giunto toni apprezzabili dal lato tecnico (e d'altronde era troppo il pretenso in tali pesanti condizioni ambien-

tali), si è sempre mantenuto incerto e combattuto.

La Reggina, al di là delle sue stesse dificienze di manovra, affiorate qua e là, non può di certo dire di essere

Trasferita-premio (2-1) per i lombardi

Calloni azzecca la botta buona: Brindisi k.o.

Una gara disputata su un notevole livello agonistico

MARCATORI: nel p.t. al 14° Borghi (V); nel s.t. al 11° Calloni (V); al 18° Giannattasio (B).

BRINDISI: Di Vincenzo 4; Sensibile 6, Moro 7; Calloni 6, La Rana 7,5; Incaiza 6,5; Palazzese 5, Giannattasio 6, Micheli 5, Lombardo 6, Boccioni 6 (dal 70° Abbondanza, 6); n. 12 Mabi, n. 14 Belli.

VARESE: Della Corna 7; Valmassol 6, Borghi 7; Mayer 6, Andena 6, Prato 6; Gorini 7, Bonafè 6 (dal 70° Ragnoli, n. 12); Fucini 6, Marini 6, Calloni 6, n. 12 Fabris, n. 14 De Gennaro.

ARBITRO: Giunti di Arezzo, 6.

SERVIZIO

BRINDISI, 28 aprile Una vittoria risicata premia oltre misura il Varese che oggi è riuscito ad ag-

giungere all'Ascoli a quota 42, e punisce severamente il Brindisi che ha disputato una partita su di un notevol-

standard atletico ed agonistico impegnando anche a suo sfavore il gioco il Varese più nuovo non si potesse prevedere.

Purtroppo oggi la sconfitta è da imputare a Di Vincenzo, centro dopo oltre 4 mesi di inattività, non pienamente ristabilito.

Il Varese è apparso subito squadra più solida e più esperta, qualità che le hanno consentito di superare indenne la sfortunata iniziale dei pugliesi, badando poi soprattutto a difendere un vantaggio la cui difesa quanto provvisoria.

Dal canto suo il Brindisi ha fatto tutto il possibile, non tirandosi mai indietro, nemmeno quando è passato in svantaggio, palesemente però i suoi difetti in zona di attacco. A ciò va aggiunta l'as-

sonanza di Calloni (quattro) il cui peso si sente soprattutto quando manca, e di Papadopulo, anche se la sua schiera, come quella di Calloni, l'ha fatto certo rimpiangere, risultando il migliore in campo.

Al fischio iniziale La Palma grande e congegnato Calloni, l'uomo di maggior peso nell'attacco varese, Moro su Gorin, Sensibile su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

saro, Cantarelli dietro tutti, si è subito messo in moto, sfidando non senza successo la difesa di Calloni, Moro su Fu-

Ternani soddisfatti dell'1-1

Fa tutto il Brescia: un gol e un autogol

I bresciani lamentano la mancata concessione di un rigore

MARCATORI: Fantì (B) all'11' del s.t. BRESCIA: Galli 6; Casati 6, Cagni 6; Bellotti 7, Gasparini 6, Botti 5; Salvi 7, Fantì 5, Lucchini 6, Fantì 6, Bertuzzo 6, N. 12 Tancredi, n. 13 Berlanda, n. 14 Cinquepalmi.

TERNANA: Nardin 6; Masiello 7 (Lucchini dal 55, non valutabile); Rosa 6; Gritti 7, Platto 6, Benatti 7; Panizza 6, Garritano 6, Jacomuzzi 6, Crivelli 7, Franceschi 6, N. 12 Geromei, n. 14 Scarpa.

ARBITRO: Gonnella di Torino 6.

NOTE: calci d'angolo 6-4 (5-2) a favore del Brescia, antidoping per i n. 2, 4 e 6 per i bresciani, 1, 3, 9 della Ternana; spettatori 8.000 circa di cui 3.000 paganti per un incasso di 9.150.000 lire. Ammonito Rosa della Ternana all'11'; al 55° è uscito Masiello.

SERVIZIO

BRESCIA, 28 aprile Parità fra Brescia e Ternana: un risultato che per op-

poste ragioni accetterebbe le due squadre. Il Brescia non vede compromessa la sua delicata classifica e la Ternana continua a sperare nella serie A. Anche se quest'ultimo vedere sul terreno di Mon-

plano ben poco per giustificare questa loro aspirazione. Il Brescia più attento e guardingo che in altre partite, è apparso nel finale in difficoltà atletica. Ottimi Salvi, Bellotti, Bertuzzo l'unico non si è sfortunato e quasi, soltanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti, Crivelli, Panizza e Gritti (vere bottiglie le sue punizioni) fra i miri del terzino.

Pioveva a intermittenza, il terreno che all'inizio si presentava in ottimo stato si trasformava poi in alcuni punti del campo in un vero e proprio acquilone. Il Brescia a mantenere per quasi tutto il primo tempo una leggera superiorità territoriale. Al 10' sfortunato per il Brescia, tanto nel primo tempo, tra le file azzurre. Benatti